

Plurilinguismo, già fatto o si sta facendo

Berna – Il Consiglio nazionale ha respinto ieri una mozione presentata dal consigliere agli Stati Fabio Abate (Plr) sui requisiti linguistici che figurano nei bandi di concorso per impieghi nell'amministrazione federale. Per la pertinente commissione del Nazionale, infatti, gran parte delle richieste del 'senatore' ticinese sono già state soddisfatte grazie alla revisione dell'ordinanza sulle lingue e alle istruzioni del Consiglio federale in quest'ambito.

Il testo chiedeva di introdurre regole più severe per evitare di favorire una lingua

nazionale a scapito delle altre nelle assunzioni. Lo scorso marzo agli Stati, Abate aveva criticato quei bandi di concorso dell'amministrazione, in cui si chiedeva la perfetta padronanza del francese e del tedesco, senza menzionare l'italiano. Per il ticinese, la terza lingua nazionale viene dimenticata dall'amministrazione federale.

Per porre rimedio a questa situazione, Abate proponeva che nei bandi di concorso venisse chiesta la conoscenza attiva di due lingue ufficiali e quella passiva di una terza, senza precisare quali. Inol-

tre, qualora nell'ufficio interessato i valori soglia di riferimento per la rappresentanza delle lingue minoritarie non fossero ancora stati raggiunti, il concorso avrebbe dovuto indicare che, a parità di competenze, si sarebbe data preferenza ai candidati di tali minoranze.

Sempre nella seduta di ieri, il Nazionale ha tuttavia approvato per 123 voti a 60 un postulato di Ignazio Cassis (Plr) che domanda al Consiglio federale un rapporto sui bisogni prioritari di plurilinguismo nell'amministrazione federale. Nelle intenzioni del consigliere nazio-

nale, il rapporto deve individuare nei singoli dipartimenti e uffici, le unità in cui il fabbisogno di competenze plurilingui non è soltanto un fattore di competenza e crescita individuale, ma un effettivo bisogno di conoscenze linguistiche per curare adeguatamente le relazioni con le diverse regioni del Paese e con l'estero. La consigliera federale Eveline Widmer-Schlumpf ha dichiarato che i suoi servizi sono già all'opera per determinare le competenze linguistiche degli impiegati della Confederazione.

ATS